

PERILL^{VS} D·MAPHEVS·MALVEZZO HANC·APERUIT·IANVAM·POSTQVA
ERE·PPRIO·CHORVM·E·MEDIO·ECLÆ·ABSTVLIT·ET·ILLV·POST·ALTAR
SITAVIT·MAI^{VS}·PRE·PROVLATVS·TRIS·VICILII·Q^{VI}·A·D·M·D·C·XV

Perill(ust)ri[s] d(ominus) Mapheus Malvezzo hanc aperuit ianua(m), postqua(m) ere p(ro)prio chorum e medio ecl(esi)ae abstulit et illu(m) post altar(e) situavit mai(us), t(em)p(ore) prov(incia)latus fr(atr)is Vigiliis Querini, a(nno) D(omini) 1616.

L'epigrafe ci interessa sopra tutto perchè rende conto dei lavori di rimozione del coro: il quale, dal mezzo della chiesa, come era secondo l'uso antico e come a Venezia trovasi tuttora — a mo' d'esempio — nella chiesa dei Frari, fu trasportato dietro all'altar maggiore.

Del provincialato di Virgilio Querini non ci rimangono ulteriori notizie.

71 *bis*. Del 1618. — Vedasi pag. 338.

72. Casa rimpetto alla chiesuola di S. Mena. Provenienza ignota.

Lapide di cm. 160, utilizzata ora come architrave di una porta. Lettere di cm. 3.

D O M
DONATO MAVROCENO CRETÆ DVCI
OMNI VIRTVTVM GENERE IN ADMIRATIONEM EXCVLTISSIMO
MVLTI EIVS AD COMVNE BONVM GESTIS CELEBERRIMO
D
AÑO SAL· M D C XIX
ANGELO GRADONIC CÖSIL· ET THOMA QVIRINO PRO·SIL.

Su Donato Morosini vedasi quanto dice lo stesso Corner ⁽¹⁾. Angelo Gradenigo fu consigliere (*consiliarius*) nel 1619-1620; ma il suo collega Lorenzo Priuli morì nel marzo 1620, sicchè dovette essergli sostituito come vice consigliere (*proconsiliarius*) il camerlengo Tomaso Querini.

73. Palazzo ducale: ufficio della Giustizia ⁽²⁾.

L'iscrizione, che gli stessi magistrati veneti erano in dubbio di togliere, non esiste più ⁽³⁾.

⁽¹⁾ F. CORNELIUS, *Creta* cit., vol. IV, pag. 440.

ducale ».

⁽²⁾ « *Sopra l'ufficio della Giustizia nella corte del Palazzo*

⁽³⁾ Cfr. vol. III, pag. 140.